



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

Resoconti

Allegati

n. 681
Supplemento

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 9 ottobre 2012

I N D I C E

Commissioni riunite

1^a (Affari costituzionali) e 2^a (Giustizia):

Plenaria (notturna) Pag. 3

Commissioni permanenti

4^a - Difesa:

Plenaria » 17

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLL): Per il Terzo Polo:ApI-FLL; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

2^a (Giustizia)

Martedì 9 ottobre 2012

Plenaria

130^a Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente della 2^a Commissione
BERSELLI

Intervengono il ministro della giustizia Paola Severino Di Benedetto e il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Gullo.

La seduta inizia alle ore 20,40.

IN SEDE REFERENTE

(2156-B) Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(2781) D'ALIA ed altri. – Istituzione dell'Autorità indipendente per la prevenzione della corruzione e dei fenomeni di illegalità nelle amministrazioni pubbliche

(2854) OLIVA. – Delega al Governo per l'introduzione di norme volte a favorire l'imparzialità e il buon andamento della pubblica amministrazione prevenendo fenomeni di corruzione e sanzionando la condotta dei pubblici dipendenti o dei detentori di incarichi o cariche pubbliche che accettano donativi o utilità di qualunque natura da persone fisiche o giuridiche

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta pomeridiana odierna.

La senatrice DELLA MONICA (PD) illustra un'ipotesi di nuovo testo dell'articolo 18 sulla quale si è raggiunto un consenso tra i rappresen-

tanti dei Gruppi. Auspica che i relatori possano convergere su tale testo e formalizzarne la presentazione.

Il senatore CALIENDO (*PdL*) suggerisce la possibilità che l'emendamento testè illustrato dalla senatrice Della Monica possa essere ulteriormente modificato nel senso di stabilire un ampliamento della deroga ai limiti per il fuori ruolo stabiliti per i magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari anche a due magistrati per ciascun organo di autogoverno, e ciò in considerazione dell'opportunità di garantire una continuità della memoria storica con particolare riferimento alle attività di natura giurisdizionale di tali organi.

Il senatore D'ALIA (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*), intervenendo sull'ordine dei lavori, invita la Presidenza a procedere nell'esame e nella votazione degli emendamenti, in considerazione dell'accordo raggiunto dalle forze politiche sulla formulazione dell'articolo 18.

Il senatore PASTORE (*PdL*) chiede chiarimenti sull'interpretazione del comma 4, in particolare se la deroga riguardi il termine di dieci anni o il collocamento fuori ruolo.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*) chiarisce che la deroga prevista dal comma 4 si riferisce al termine di dieci anni, non certo al collocamento fuori ruolo, che anzi con il comma 1 viene esteso a tutti gli incarichi.

Il senatore CALDEROLI (*LNP*) manifesta la contrarietà del suo Gruppo all'ipotesi di ampliare il termine massimo per il collocamento fuori ruolo. Si tratta di una disposizione introdotta inopinatamente dalla Camera dei deputati, che non ha nulla a che vedere con l'oggetto del provvedimento, che riguarda il contrasto della corruzione. Chiede che l'emendamento volto a recepire la proposta illustrata dalla senatrice Della Monica sia comunque votato per parti separate.

Il senatore BALBONI (*PdL*) formalizza la presentazione dell'emendamento 18.1000.

Passa quindi all'espressione dei pareri. Nel concordare con l'indicazione già espressa dal senatore Ceccanti, nel senso di rimettersi alla Commissione sugli emendamenti riferiti ai primi 17 articoli, e ritenendo che gli emendamenti all'articolo 18 e i subemendamenti al relativo emendamento del Governo possono ritenersi superati dall'approvazione dell'emendamento dei relatori, si esprime poi, con riferimento all'articolo 19, in senso favorevole ai subemendamenti all'emendamento del Governo 19.100, 19.100/1, 19.100/4, che peraltro invita i presentatori a riformulare, configurando la condotta ivi descritta come una fattispecie di peculato e collocandola nell'articolo 314 del codice penale, 19.100/6, 19.100/7, 19.100/8, 19.100/20, 19.100/21 e 19.100/22 nonché sull'emendamento 19.100 del

Governo, la cui approvazione determinerebbe la preclusione dei successivi emendamenti all'articolo 19.

Il parere è poi contrario sull'emendamento 19.0.1, nonché agli emendamenti all'articolo 20, ad eccezione del subemendamento 20.100/2 e dell'emendamento 20.100 del Governo.

Il parere è poi contrario a tutti i successivi emendamenti.

Il senatore COMPAGNA (*PdL*), accogliendo l'invito del relatore, ritira i subemendamenti 19.100/15 e 19.100/16 con riserva di ripresentarli per la discussione in Assemblea, e dichiara di votare a favore dell'emendamento del Governo 19.100.

Dopo un dibattito sulla possibilità di emendare ulteriormente l'emendamento 18.1000 cui partecipano i senatori CALIENDO (*PdL*), DELLA MONICA (*PD*), SERRA (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) e il PRESIDENTE, il ministro Paola SEVERINO DI BENEDETTO, a nome del Governo, prende atto della proposta di riformulazione dell'articolo 18, che vede il consenso della maggioranza delle forze politiche. Tuttavia invita a considerare che il secondo periodo del comma 1 presenta alcune criticità e invita a considerare la possibilità di spostare il termine almeno alla fine della legislatura, in analogia a quanto previsto dal successivo comma 5.

Inoltre, invita a ritirare tutte le proposte di modifica e ad approvare senza modifiche gli emendamenti presentati dal Governo.

La senatrice PORETTI (*PD*) dichiara di mantenere il subemendamento 18.100/1.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*), accogliendo l'invito del Governo e prendendo atto dell'ampia convergenza raggiunta sulle principali questioni controverse, ritira tutti gli emendamenti presentati dal Gruppo.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) non accoglie l'invito del Governo di ritirare i suoi emendamenti, alcuni dei quali hanno avuto anche il consenso del relatore, rilevando come molti di essi siano diretti a introdurre disposizioni, in particolare in materia di falso in bilancio e autoriciclaggio, sulla cui necessità per garantire l'effettività della lotta alla corruzione, hanno concordato, in passato moltissimi parlamentari, e segnatamente quelli appartenenti al Partito Democratico.

Dal momento che le Commissioni riunite sembrano intenzionate ad approvare gli emendamenti del Governo agli articoli 18, 19 e 20, è venuta meno la principale argomentazione che era stata in passato opposta alle sue proposte emendative, vale a dire la necessità di evitare un'ulteriore lettura da parte della Camera dei deputati, non si vede perché le Commissioni riunite debbano rifiutare il confronto su questioni di così grande importanza.

Il ministro Paola SEVERINO DI BENEDETTO, a nome del Governo, dichiara di accogliere l'ordine del giorno G/2156-B/2/1 e 2, che propone l'impegno nel termine più breve di un mese dalla data di entrata in vigore della legge, in considerazione del fatto che gli uffici del Ministero dell'interno stanno elaborando lo schema di decreto legislativo, in modo che possa essere adottato al più presto. Tuttavia, anche nel presupposto di una adozione tempestiva, non si può assicurare che esso sia adottato comunque in tempo utile per l'applicazione in occasione delle elezioni regionali, in quanto non è ancora possibile sapere quando il disegno di legge sarà approvato in via definitiva.

La senatrice PORETTI (*PD*) ricorda che alcuni autorevoli esponenti del Partito Radicale in passato hanno subito condanne per atti di disubbidienza civile in relazione alle battaglie politiche che quel partito tradizionalmente conduce. Le norme di cui all'articolo 17 del disegno di legge n. 2156-B potrebbero pregiudicare la candidabilità anche di esponenti che nella loro vita politica hanno notoriamente combattuto i fenomeni di corruzione.

Il senatore CALIENDO (*PdL*) esprime perplessità sull'ammissibilità sugli ordini del giorno *de qua*. Infatti non sembra legittimo impegnare il Governo al rispetto di un termine per l'esercizio della delega più breve di quello stabilito dalla delega stessa; egli pertanto suggerisce ai presentatori di modificare il loro ordine del giorno, trasformandolo in un generico impegno alla rapida emanazione del decreto legislativo.

Il PRESIDENTE fa presente al senatore Caliendo che gli ordini del giorno in esame risultano del tutto ammissibili.

Essi infatti hanno ad oggetto un impegno di carattere politico, il cui mancato rispetto da parte del Governo avrebbe in ipotesi conseguenze del tutto diverse dal mancato rispetto dei termini fissati dalla delega legislativa, che determinerebbe la scadenza della delega stessa e l'impossibilità di esercitarla.

La senatrice PORETTI (*PD*) osserva che il dispositivo degli ordini del giorno è in contrasto con i termini previsti dall'articolo 17 per l'adozione del decreto legislativo.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) esprime disappunto per il fatto che il Governo si sia dichiarato disponibile ad accogliere l'ordine del giorno n. 2 e non il suo.

Il ministro Paola SEVERINO DI BENEDETTO precisa che il Governo accoglie l'impegno recato da entrambi gli ordini del giorno, dichiarandosi disponibile ad accettare il termine più breve e vincolante indicato dall'ordine del giorno n. 2.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*), preso atto delle precisazioni del Ministro, converge sull'ordine del giorno n. 2 e non insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 1.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, l'emendamento 1.1 è posto in votazione ed è respinto.

Il senatore PASTORE (*PdL*) insiste per la votazione dell'emendamento 1.2, diretto a prevedere che sia il Ministro dell'interno a definire i piani di prevenzione della corruzione per gli enti locali. Invita il Governo ad avanzare in questa sede la proposta di istituire un'autorità indipendente di riferimento. Insiste anche per l'accoglimento dell'emendamento 1.11, che estende l'obbligo di predisposizione di un piano di prevenzione della corruzione alle autorità indipendenti. Infine, auspica l'accoglimento dell'emendamento 1.7, in materia di scuola superiore della pubblica amministrazione.

Con distinte votazioni, sono quindi respinti gli emendamenti 1.2 e 1.3. Previa dichiarazione di voto favorevoli dei senatori PASTORE (*PdL*) e CALDEROLI (*LNP*), l'emendamento 1.4 è posto in votazione ed è respinto. Successivamente, con separate votazioni, sono respinti anche gli emendamenti 1.5, 1.7, 1.6, 1.8, 1.9, 1.10 e 1.11.

Previa dichiarazione di voto favorevole dei senatori LI GOTTI (*IdV*) e CALDEROLI (*LNP*), l'emendamento 2.1 è posto in votazione ed è respinto. Anche l'emendamento 3.1 è respinto.

Il senatore PASTORE (*PdL*) fa proprio l'emendamento 3.2 e lo ritira. Ritira anche gli emendamenti 3.3 e 3.6, riservandosi di riproporli per la discussione in Assemblea.

L'emendamento 3.4 decade per l'assenza del proponente.

Il senatore CALDEROLI (*LNP*) fa proprio l'emendamento 3.5, che era stato ritirato dal proponente. La proposta è quindi posta in votazione ed è respinta. Anche l'emendamento 3.7, fatto proprio dai senatori Mura e Calderoli, in assenza dei proponenti, posto in votazione è respinto.

Previa dichiarazioni di voto favorevoli dei senatori PASTORE (*PdL*) e CALDEROLI (*LNP*), alle cui considerazioni si associa il senatore Casson, che peraltro dichiara di votare contro l'emendamento in coerenza con le decisioni assunte dal suo Gruppo, l'emendamento 3.8 è posto in votazione ed è respinto. L'emendamento 3.9 decade per l'assenza dei proponenti.

Il senatore SANNA (*PD*) ritira l'emendamento 3.0.1.

Previa dichiarazione di voto del senatore PASTORE (*PdL*), l'emendamento 4.1, posto in votazione, è respinto. L'emendamento 6.1 decade per l'assenza del proponente, mentre il 6.2, previa dichiarazione di voto del senatore Pastore, è posto in votazione ed è respinto. Gli emendamenti 7.1 e 8.1 decadono per l'assenza dei proponenti.

Il senatore PASTORE (*PdL*) insiste per la votazione dell'emendamento 8.2, che viene posto in votazione ed è respinto, mentre ritira l'emendamento 8.3. Preannuncia quindi un voto favorevole sull'emendamento 8.4, che viene posto in votazione ed è respinto. Decaduto l'emendamento 8.5, per l'assenza del proponente, gli emendamenti 8.6 e 8.7 vengono posti in votazione con il parere contrario del Governo e, previa dichiarazione di voto, a nome dei rispettivi Gruppi, dei senatori CALIENDO (*PdL*) e DELLA MONICA (*PD*), sono posti congiuntamente in votazione in quanto identici, risultando respinti.

Il senatore PASTORE (*PdL*) ritira l'emendamento 8.8 e, dopo averlo sottoscritto, l'emendamento 8.0.1.

La senatrice INCOSTANTE (*PD*) ritira l'emendamento 10.0.1.

Il senatore CASSON (*PD*) ritira gli emendamenti 11.0.1, 11.0.2 e 11.0.3. Gli emendamenti 13.1, 13.2 e 13.3 decadono per l'assenza dei proponenti.

Previa dichiarazione di voto del senatore LI GOTTI (*IdV*), l'emendamento 13.4, posto in votazione, è respinto.

Per l'assenza dei proponenti, gli emendamenti 15.1, 15.2, 15.3 e 15.4 decadono.

Il senatore SANNA (*PD*) ritira l'emendamento 15.0.1. L'emendamento 17.2 è dichiarato improponibile dalla Presidenza.

Su richiesta del senatore CALDEROLI (*LNP*), le Commissioni riunite convengono di fissare alle ore 23,20 il termine per la presentazione di eventuali proposte di modifica al subemendamento 18.100/1000, presentato dal relatore.

Il PRESIDENTE dispone quindi una sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 22,50, riprende alle ore 23,20.

Si procede alla trattazione degli emendamenti riferiti all'articolo 19 e dei relativi subemendamenti.

Il subemendamento 19.100/4, posto ai voti, è respinto

Il senatore CASSON (*PD*) ritira il subemendamento 19.100/5.

Il senatore CALDEROLI (*LNP*), in assenza del proponente, fa proprio il subemendamento 19.100/6.

Il senatore PASTORE (*PdL*) invita il Governo a esplicitare le motivazioni del parere contrario sui subemendamenti 19.100/6, 19.100/7 e 19.100/8, di contenuto analogo.

Il ministro Paola SEVERINO DI BENEDETTO sottolinea che il pubblico ufficiale è dotato di poteri autoritativi di cui, invece, non dispone l'incaricato di pubblico servizio. Prima della riforma, la qualità di pubblico ufficiale veniva utilizzata dalla giurisprudenza per distinguere la fattispecie penale della concussione da altre ipotesi di reato analoghe sulla base del *metus publicae potestatis*. Con l'assimilazione dell'incaricato di pubblico servizio al pubblico ufficiale sono emerse incertezze interpretative e pertanto il Governo insiste affinché i subemendamenti 19.100/6, 19.100/7 e 19.100/8 siano ritirati.

I senatori CALDEROLI (*LNP*) e PASTORE (*PdL*) ritirano rispettivamente i subemendamenti 19.100/6 e 19.100/7.

Previa dichiarazione di voto del senatore LI GOTTI (*IdV*), il subemendamento 19.100/9, posto in votazione, è respinto.

Decaduti, per l'assenza del proponente, i subemendamenti 19.100/10 e 19.100/12, anche il 19.100/13, posto in votazione, è respinto.

Il senatore PASTORE (*PdL*) ritira il subemendamento 19.100/14.

Il subemendamento 19.100/17, posto in votazione, è respinto.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) preannuncia un voto favorevole sul subemendamento 19.100/20, sottolineando il rischio che la vittima della corruzione – che in base alle norme penali vigenti non è punibile, mentre lo sarebbe sulla base del provvedimento in esame – non abbia alcun incentivo a denunciare il reato, anche prima che sia esercitata l'azione penale.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*), pur comprendendo le ragioni del subemendamento 19.100/20, osserva che la questione avrebbe bisogno di un maggiore approfondimento, dal momento che, probabilmente, l'obiettivo perseguito dal senatore Li Gotti si potrebbe più efficacemente raggiungere configurando la situazione da lui descritta come un'attenuante, anziché un'esimente.

In caso contrario, in fatti, si ricadrebbe nella situazione ben nota, e che è sostanzialmente alla base delle critiche avanzate a livello internazionale alla disciplina italiana della concussione, per cui il privato che parte-

cipa a fenomeni corruttivi, una volta iniziate le indagini, riesce agevolmente a sottrarsene dichiarandosi concusso

Il ministro Paola SEVERINO DI BENEDETTO ribadisce il parere contrario del Governo: l'estinzione del reato annullerebbe il disvalore del soggetto indotto, la cui posizione è diversa da quella di una vittima. Inoltre, la previsione di una esimente non consentirebbe al giudice di disporre di un ventaglio di possibilità nella definizione della pena.

Il subemendamento 19.100/20 è quindi posto in votazione ed è respinto. Anche il subemendamento 19.100/21, fatto proprio dal senatore Calderoli, in assenza del proponente, previa dichiarazione di voto del senatore CALDEROLI, è posto in votazione ed è respinto.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) insiste per l'accoglimento del subemendamento 19.100/22.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*) si dichiara contraria al subemendamento 19.100/22, ritenendo improprio prevedere la circostanza attenuante limitatamente ai comportamenti esercitati prima dell'inizio dell'azione penale.

Il senatore CALIENDO (*PdL*) annuncia che voterà favore del subemendamento 19.100/22, osservando che quanto testè osservato dalla senatrice Della Monica costituisce un esempio lampante di come i giuristi siano capaci, a seconda delle circostanze, di sostenere tesi opposte e inconciliabili con la stessa determinazione.

Il senatore CALDEROLI (*LNP*) condivide la proposta di cui al subemendamento 19.100/22, che potrebbe essere applicata anche successivamente all'esercizio dell'azione penale.

Il ministro Paola SEVERINO DI BENEDETTO osserva che la prima parte del subemendamento è preclusa dal rigetto degli emendamenti che proponevano l'applicazione anche all'ipotesi delittuosa dell'incaricato di pubblico servizio. Inoltre, osserva che in realtà l'articolo 319-*bis* individua una causa aggravante e quindi non può essere oggetto di una causa attenuante. Più in generale, il subemendamento, a suo avviso, potrebbe compromettere l'acquisizione della prova a causa di possibili accordi tra le parti.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) riformula il subemendamento 19.100/22 escludendo l'inciso relativo al termine in cui si esercita l'azione penale. Inoltre osserva che il 319-*bis* è un reato aggravato e non un'aggravante.

Il ministro Paola SEVERINO DI BENEDETTO sottolinea che la giurisprudenza costante qualifica come aggravante le ipotesi di reato aggravato.

Il subemendamento 19.100/22 è posto in votazione ed è respinto. Restano preclusi i subemendamenti 19.100/23 e 19.100/24, di contenuto identico. Il subemendamento 19.100/26 decade per l'assenza del proponente.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore LI GOTTI (*IdV*), con distinte votazioni sono respinti i subemendamenti 19.100/29 e 19.100/30. L'emendamento 19.100 del Governo, posto in votazione, è accolto. I restanti emendamenti riferiti all'articolo 19 risultano assorbiti o preclusi.

Il Presidente della Commissione affari costituzionali VIZZINI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) esprime il rammarico per aver appreso dalle agenzie di stampa che nel pomeriggio si è svolta una riunione tra il Ministro e alcuni senatori della Commissione giustizia alla quale non sono stati invitati né il Presidente né i senatori della Commissione affari costituzionali, incluso il relatore Ceccanti.

Prende atto che gli altri emendamenti riferiti all'articolo 19 non potranno essere votati. Tuttavia, essendo presentatore di alcune di quelle proposte, chiede al Governo di chiarire la sua opinione in merito alla formulazione dell'articolo 416-*ter* del codice penale, che punisce il voto di scambio, è tuttora limitata all'ipotesi di dazione di denaro a esponenti di un'organizzazione criminale. Inoltre, non potrà essere considerata la proposta di introdurre il reato di autoriciclaggio.

A suo avviso, la Presidenza avrebbe dovuto considerare quelle proposte come riformulate in subemendamenti riferiti all'emendamento 19.100, in modo da evitarne la preclusione.

Il PRESIDENTE fa presente che gli emendamenti all'articolo 19 risultano inevitabilmente preclusi dall'approvazione dell'emendamento 19.100, integralmente sostitutivo; del resto, proprio per consentire la discussione e la votazione delle loro proposte emendative numerosi senatori avevano ripresentato i loro emendamenti in forma di subemendamenti all'emendamento 19.100

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore LI GOTTI (*IdV*), l'emendamento 19.0.1 è posto in votazione ed è respinto.

Il senatore PASTORE (*PdL*) insiste per l'accoglimento del subemendamento 20.100/2.

Il ministro Paola SEVERINO DI BENEDETTO precisa le motivazioni del parere contrario del Governo: l'ipotesi riferita ai revisori dei conti è contemplata da altra disposizione legislativa.

Il subemendamento 20.100/2, posto in votazione, è respinto. Successivamente, è respinto anche il subemendamento 20.100/4. Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore LI GOTTI (*IdV*), il subemendamento 20.100/6, posto in votazione, è respinto, mentre il subemendamento 20.100/7 decade per l'assenza del proponente.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*), in assenza del proponente, fa proprio il subemendamento 20.100/8, che viene posto in votazione ed è respinto.

L'emendamento 20.100 del Governo è stato posto in votazione ed è accolto. Gli altri emendamenti all'articolo 20 risultano assorbiti o decaduti. Gli emendamenti 20.0.1, 21.1 e 22.0.1 decadono per l'assenza dei rispettivi proponenti. L'emendamento 26.0.1, fatto proprio dal senatore Calderoli in assenza dei proponenti, previa dichiarazione di voto favorevole del senatore DIVINA (*LNP*), è posto in votazione ed è respinto.

Si procede quindi alla votazione dei subemendamenti all'emendamento 18.1000.

Il senatore CALIENDO (*PdL*) illustra il subemendamento 18.1000/7, diretto a garantire la continuità in particolare nell'assistenza all'esercizio delle funzioni giurisdizionali degli organi di autogoverno delle varie legislature.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*) illustra i subemendamenti 18.1000/1 e 18.1000/6, il primo dei quali accoglie la richiesta del Governo di concedere un tempo sufficiente all'espletamento delle pratiche burocratiche necessario alla trasformazione in collocamento fuori ruolo degli incarichi svolti dai magistrati ad altro titolo, mentre il secondo intende salvaguardare la continuità degli incarichi dei magistrati assegnati ad organi costituzionali e di rilevanza costituzionale.

Il relatore BALBONI (*PdL*) si rimette al Governo.

Il ministro Paola SEVERINO DI BENEDETTO si rimette alla Commissione sulle proposte 18.1000/1, 18.1000/6 e 18.1000/7, mentre esprime un parere contrario sui subemendamenti 18.1000/2, 18.1000/3, 18.1000/4 e 18.1000/5.

Il senatore CALDEROLI (*LNP*) preannuncia il voto contrario del suo Gruppo sul subemendamento 18.1000/1.

Il senatore CASSON (*PD*) è contrario al subemendamento 18.1000/6, ritenendo del tutto ingiustificate le deroghe ivi previste alla disciplina generale del fuori ruolo dei magistrati.

Il senatore D'ALIA (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*), a nome del suo Gruppo, preannuncia un voto favorevole e osserva che la modifica è diretta unicamente a garantire la continuità operativa degli uffici del Governo.

Il subemendamento 18.1000/1 è posto in votazione ed è accolto, mentre è respinto, previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice PORETTI (*PD*), il successivo 18.1000/2. Con distinte votazioni, sono poi respinti i subemendamenti 18.1000/3, 18.1000/4 e 18.1000/5.

Il senatore PASTORE (*PdL*) preannuncia un voto contrario sul subemendamento 18.1000/6, che, a suo avviso, introduce una deroga troppo estensiva.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*) osserva che l'approvazione del suo subemendamento 18.1000/6 dovrebbe determinare una estensione della deroga a non più di diciassette magistrati.

Il senatore CALDEROLI (*LNP*) ritiene che l'emendamento debba essere riformulato, esplicitando il riferimento ai magistrati del Consiglio superiore della Magistratura. Preannuncia, a nome del suo Gruppo, un voto contrario.

Il subemendamento 18.1000/6 è quindi posto in votazione ed è accolto. Il subemendamento 18.1000/5 risulta precluso.

Infine, l'emendamento 18.1000, come modificato, viene posto in votazione per parti separate. Ciascuno dei commi, con distinte votazioni, risulta accolto.

Gli altri emendamenti all'articolo 18 risultano assorbiti o preclusi.

Le Commissioni riunite conferiscono quindi ai relatori Balboni e Ceccanti il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea per l'approvazione del disegno di legge n. 2156-B, con le modifiche accolto nel corso dell'esame, nel quale si intendono assorbiti gli altri disegni di legge in titolo, chiedendo l'autorizzazione a svolgere la relazione orale.

La seduta termina alle ore 1.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2156-B**Art. 18.****18.1000/1**

D'ALIA, SERRA, DELLA MONICA, LI GOTTI

All'emendamento 18.1000, al comma 1 sostituire le parole: «nei sessanta giorni» con le seguenti: «nei centoottanta giorni».

18.1000/2

PORETTI

All'emendamento 18.1000, al comma 2, sostituire le parole: «anche continuativi» con le seguenti: «di cui comunque non più di cinque continuativi».

Conseguentemente sopprimere i commi 3, 4 e 5.

18.1000/3

CALDEROLI, MURA, DIVINA

All'emendamento 18.1000, al comma 2, sostituire la parola: «dieci» con la seguente: «cinque».

18.1000/4

CALDEROLI, DIVINA, MURA

All'emendamento 18.1000, sopprimere i commi 4 e 5.

18.1000/5

CALDEROLI, MURA, DIVINA

All'emendamento 18.1000, sopprimere le parole: «e agli incarichi presso la Presidenza della Repubblica e la Corte costituzionale».

18.1000/6

SERRA, D'ALIA, DELLA MONICA, LI GOTTI

All'emendamento 18.1000, al comma 4, sostituire le parole: «la Presidenza della Repubblica e la Corte costituzionale» con le seguenti: «gli organi costituzionali e di rilievo costituzionale di cui al comma 4 dell'articolo 1-bis del decreto-legge 19 settembre 2008, n. 143, convertito dalla legge n. 181 del 2008».

18.1000/7

CALIENDO

Al comma 4 aggiungere in fine le seguenti parole: «nonché a due incarichi di magistrati addetti alla segreteria degli organi di autogoverno individuati entro tre mesi dagli organi medesimi.».

18.1000

I RELATORI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 18.

1. Tutti gli incarichi, comunque denominati, presso istituzioni, organi ed enti pubblici, nazionali ed internazionali, attribuiti a magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari, avvocati e procuratori dello Stato, devono essere svolti con contestuale collocamento in posizione di fuori ruolo, che deve permanere per tutta la durata dell'incarico. Gli incarichi in corso all'entrata in vigore della legge cessano di diritto se nei sessanta giorni successivi non viene adottato il provvedimento di collocamento fuori ruolo.

2. I magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari, gli avvocati e procuratori dello Stato non possono essere collocati fuori ruolo per un tempo che, nell'arco del loro servizio, superi complessivamente dieci anni, anche continuativi. Il predetto collocamento non può, comunque determinare alcun pregiudizio con riferimento alla posizione rivestita nei ruoli di appartenenza.

3. Le disposizioni di cui al comma 2 si applicano agli incarichi in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, fatto salvo quanto previsto dai commi successivi 4 e 5.

4. Le disposizioni del presente articoli non si applicano ai membri di Governo, alle cariche elettive, di mandato elettivo presso gli organi di autogoverno, ai componenti delle Corti internazionali e agli incarichi presso la Presidenza della Repubblica e la Corte costituzionale

5. I magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari, gli avvocati e procuratori dello Stato che, alla data di entrata in vigore della presente legge, hanno già maturato o che, successivamente ad essa, maturano il periodo massimo di fuori ruolo e che ricoprono qualsiasi altro incarico nazionale o internazionale, diverso da quelli di cui al comma precedente, si intendono confermati nella posizione ricoperta di fuori ruolo fino al termine dell'incarico, della legislatura, della consiliatura o del mandato relativo all'ente o soggetto presso cui è svolto l'incarico; qualora l'incarico non preveda un termine, il collocamento fuori ruolo si intende confermato per dodici mesi successivi all'entrata in vigore della presente legge.».

DIFESA (4^a)

Martedì 9 ottobre 2012

Plenaria**331^a Seduta**

Presidenza del Presidente
CARRARA

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Magri.

La seduta inizia alle ore 20,35.

IN SEDE REFERENTE

(3271) Delega al Governo per la revisione dello strumento militare nazionale

(934) TORRI e MURA. – Delega al Governo per perfezionare il riallineamento delle carriere del personale appartenente ai ruoli marescialli dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica a quelle del personale del ruolo ispettori dell'Arma dei carabinieri

- e petizioni nn. 170 e 1564 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 4 ottobre scorso.

Su proposta del presidente CARRARA, la Commissione conviene di congiungere ai disegni di legge in titolo la petizione n. 1564, nella quale si chiedono provvedimenti legislativi in ordine allo status degli ufficiali del ruolo speciale dell'Arma dei carabinieri.

Il PRESIDENTE dà successivamente conto del parere espresso, la scorsa settimana, sugli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 3271, sino all'articolo 2 compreso. In particolare, esso è di tenore in senso contrario *ex* articolo 81 della Costituzione sulle proposte 1.0.1, 1.0.2, 2.1, 2.2, 2.7, 2.10, 2.11 e 2.12, ed esprime, altresì, avviso di semplice contrarietà sugli emendamenti 1.15, 1.0.3, 2.4 e 2.6.

Informa quindi la Commissione che la senatrice Poretti ha comunicato di aggiungere la propria firma all'emendamento 4.24 del senatore Perduca (*pubblicato in allegato*), e che il senatore Scanu, nella qualità di relatore, ha presentato una riformulazione degli emendamenti 2.10 e 3.20. Le due nuove proposte (2.10 (testo 2), e 3.20 (testo 2), *pubblicate in allegato*), hanno già ricevuto il parere non ostativo della Commissione affari costituzionali, mentre si resta in attesa di quello della Commissione bilancio.

Conclude osservando, da un punto di vista generale, che ogni riformulazione delle proposte darà luogo a nuovi emendamenti e – di conseguenza – al loro invio presso le Commissioni affari costituzionali e bilancio per il parere.

Si passa quindi all'esame dell'ordine del giorno G/3271/1/4.

Il sottosegretario MAGRI propone una riformulazione dell'impegno al Governo del seguente tenore: «sul modello della riforma del 2007, a valutare la possibilità di ridurre la consistenza degli organici della magistratura militare, per calibrarli sulle effettive esigenze di servizio.»

Il co-relatore ESPOSITO (*PdL*) si pronuncia in senso conforme al rappresentante del Governo.

Nel pronunciarsi – del pari – in senso conforme, il co-relatore SCANU (*PD*) riformula l'ordine del giorno nel senso indicato dal sottosegretario, precisando che ad esso debbono intendersi riferite tutte le firme presenti sul testo precedente (G/3271/1/4 (testo 2), *pubblicato in allegato*).

Dopo deliberazione favorevole della Commissione sul testo, l'ordine del giorno G/3271/1/4 (testo 2), viene quindi accolto dal Governo.

Si procede pertanto all'esame delle proposte emendative riferite al disegno di legge n. 3271 (*pubblicate in allegato ai resoconti delle sedute del 12, del 16, del 18 e del 25 luglio e del 3 e del 4 ottobre scorsi*), cominciando dall'articolo 1.

Il sottosegretario MAGRI esprime parere favorevole sull'emendamento 1.3, a patto che esso venga riformulato nel senso di prevedere, l'aggiunta, dopo le parole «nei contesti internazionali», delle seguenti: «e nella prospettiva di una politica di difesa comune europea».

I co-relatori ESPOSITO (*PdL*) e SCANU (*PD*) condividono l'indirizzo formulato dal rappresentante del Governo.

La senatrice PINOTTI (*PD*) aggiunge quindi la propria firma all'emendamento 1.3, riformulandolo nel testo indicato dal rappresentante del Governo (1.3 (testo 2), *pubblicato in allegato*), e precisando che

alla nuova proposta deve intendersi riferita anche la firma del senatore Caforio.

Posto ai voti, previa verifica del numero legale, l'emendamento 1.3 (testo 2), viene quindi approvato dalla Commissione.

Successivamente, gli emendamenti 1.4, 1.5, 1.6 e 1.15 vengono dichiarati decaduti per assenza dei proponenti.

Dopo invito in tal senso del sottosegretario MAGRI (pena, altrimenti, l'avviso contrario), il senatore RAMPONI (*PdL*) ritira l'emendamento 1.1.

Vengono quindi dichiarati decaduti, per assenza dei proponenti, gli emendamenti 1.7, 1.13 e 1.8.

Con riferimento all'emendamento 1.12, il sottosegretario MAGRI propone una riformulazione in modo tale da riferirlo all'articolo 4 del disegno di legge con la previsione di uno specifico comma aggiuntivo relativo al riesame dei programmi di ammodernamento e rinnovamento dei sistemi d'arma.

La senatrice AMATI (*PD*) accoglie la proposta del rappresentante del Governo e riformula l'emendamento 1.12 nel senso da questi indicato, precisando che alla nuova proposta deve intendersi riferita anche la firma della senatrice Granaiola (4.25, *pubblicato in allegato*).

All'emendamento 4.25, aggiungono la propria firma i senatori PINOTTI (*PD*) e DEL VECCHIO (*PD*).

Il PRESIDENTE propone quindi di inviare l'emendamento 4.25 alle Commissioni consultate per i prescritti pareri obbligatori.

La Commissione conviene.

Il sottosegretario MAGRI si pronuncia quindi favorevolmente sull'emendamento 1.16, a firma di entrambi co-relatori, che viene successivamente approvato dalla Commissione.

Successivamente, l'emendamento 1.14 viene dichiarato decaduto per assenza del proponente.

Il sottosegretario MAGRI invita quindi i presentatori a valutare l'opportunità di ritirare l'emendamento 1.2, pena l'avviso contrario da parte dell'Esecutivo.

Il senatore RAMPONI (*PdL*) nel ritirare l'emendamento in questione, auspica che le motivazioni che ne sono alla base siano comunque considerate sia dalla Commissione che dal Governo, in quanto la necessità di

un effettivo e pregnante controllo parlamentare sugli schemi dei decreti-delegati appare più che giustificata dalla particolare ampiezza e portata della riforma.

L'emendamento 1.9 viene quindi dichiarato decaduto per assenza del proponente.

Stante l'avviso contrario del sottosegretario MAGRI, la senatrice AMATI (*PD*) ritira l'emendamento 1.11.

Vengono infine dichiarati decaduti, per assenza dei proponenti, gli emendamenti 1.0.1, 1.0.2 e 1.0.3.

Prima di procedere alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2, il PRESIDENTE informa la Commissione che la senatrice Pinotti propone una riformulazione degli emendamenti 2.11 (testo 2), e 2.12 (2.11 (testo 3), e 2.12 (testo 2), *pubblicati in allegato*), e che il senatore Del Vecchio propone la riformulazione dell'emendamento 2.8 (2.8 (testo 2), *pubblicato in allegato*).

Dopo una breve illustrazione delle riformulazioni effettuate alle proposte a sua firma da parte della senatrice PINOTTI (*PD*), la Commissione conviene di accettare tutte le predette riformulazioni e di inviarle alle Commissioni consultate per i prescritti pareri.

Interviene quindi il senatore TORRI (*LNP*), esprimendo profondo disappunto per il parere contrario espresso dalla Commissione Bilancio sull'emendamento 2.1, dovuto, a suo avviso, ad un'erronea interpretazione del testo da parte di quel collegio.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 20,55.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 3271

G/3271/1/4^a (testo 2)

CASSON, SCANU, VITA, D'AMBROSIO, AMATI, DI GIOVAN PAOLO, DONAGGIO, PINOTTI, NEROZZI, DELLA SETA, FERRANTE, PERDUCA, PORETTI, DEL VECCHIO, TORRI

Il Senato,

premesso che:

il superamento del servizio militare di leva ha fatto venire meno tutta una serie di illeciti tipici del rapporto fra autorità dello Stato e cittadino chiamato alle armi e diminuito drasticamente il numero di militari sottoposti ai Tribunali militari;

numerose sentenze della Corte costituzionale hanno negli anni determinato la progressiva «erosione» della giurisdizione militare in favore di quella ordinaria;

si è assistito negli ultimi anni ad una caduta verticale del lavoro delle procure militari e dei relativi tribunali e l'emergere di una sottoutilizzazione degli apparati della giurisdizione speciale che ha posto seriamente in dubbio l'opportunità e/o l'utilità di una struttura, che è divenuta per di più chiaramente antieconomica;

la legge 24 dicembre 2007 n. 244, art. 2, commi da 603 a 611, ha modificato la «geografia» dei Tribunali Militari, riducendoli, e limitando il numero dei componenti del Consiglio della Magistratura Militare;

nonostante la soppressione di alcuni tribunali militari con la riforma del 2007, la permanenza delle tre sedi di tribunale a Verona, Roma e Napoli risulta comunque sproporzionata ed antieconomica rispetto ai limitati carichi di lavoro che caratterizzano oggi la giustizia militare;

ritenuto che la stessa esistenza dei Tribunali Militari debba ritenersi, istituzionalmente storicamente e socialmente superata;

in attesa di una riforma costituzionale dell'articolo 103, terzo comma, che preveda il definitivo superamento dei tribunali militari con l'istituzione presso ogni organo giudiziario ordinario di una sezione specializzata per i reati militari, vi è la pressante necessità, anche in considerazione della grave crisi economica che sta vivendo il nostro Paese e tenuto conto di quanto testè motivato, di razionalizzare le risorse destinate all'amministrazione della giustizia militare

si impegna il Governo

sul modello della riforma del 2007, a valutare la possibilità di ridurre la consistenza degli organici della magistratura militare, per calibrarli sulle effettive esigenze di servizio.

Art. 1.

1.3 (testo 2)

PINOTTI, CAFORIO

Al comma 1, dopo le parole: «nei contesti internazionali», aggiungere le seguenti: «e nella prospettiva di una politica di difesa comune europea».

Art. 2.

2.8 (testo 2)

DEL VECCHIO, AMATI, CHITI, CRISAFULLI, NEGRI, PINOTTI, ZANDA, Vincenzo DE LUCA, DELLA SETA, FERRANTE, FIORONI, GRANAIOLA, VITA, NEROZZI, DI GIOVAN PAOLO

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «ai fini dell'esercizio» con le seguenti: «volte a garantire, in un'ottica interforze, l'esercizio».

2.11 (testo 3)

PINOTTI, AMATI, CHITI, CRISAFULLI, DEL VECCHIO, NEGRI, ZANDA, CASSON, Vincenzo DE LUCA, DELLA SETA, FERRANTE, FIORONI, GRANAIOLA, VITA, NEROZZI, DI GIOVAN PAOLO

Al comma 1, lettera b), punto 5, dopo le parole «Servizio sanitario nazionale» aggiungere le seguenti: «sulla base di convenzioni stipulate tra il Ministero della difesa, il Ministero della salute e le regioni interessate, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica».

2.10 (testo 2)

SCANU, RELATORE

Al comma 1, lettera d), dopo le parole «pubblici o privati» inserire le seguenti: «attribuendone la competenza esclusiva al Capo di stato maggiore della Difesa, che può avvalersi anche del Segretario generale della Difesa.».

2.12 (testo 2)

PINOTTI, AMATI, CHITI, CRISAFULLI, DEL VECCHIO, NEGRI, ZANDA, VINCENZO DE LUCA, DELLA SETA, FERRANTE, FIORONI, GRANAIOLA, VITA, NEROZZI, DI GIOVAN PAOLO

Al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«d-bis) razionalizzazione del funzionamento degli Arsenalari, dei principali Poli di mantenimento nonché degli stabilimenti e dei centri di manutenzione della difesa, privilegiando l'esecuzione di lavori effettuati con risorse interne, al fine di realizzare risparmi di spesa.».

3.20 (testo 2)

SCANU, RELATORE

Al comma 1, lettera h), sopprimere le parole da: «a favore dei volontari » fino a: «servizio permanente».

Art. 4.**4.25**

AMATI, GRANAIOLA, PINOTTI, DEL VECCHIO

Al comma 1, inserire il seguente:

«1-bis) Il Ministro della difesa approva, nell'ambito della revisione in atto, il riesame dei programmi di ammodernamento e rinnovamento dei sistemi d'arma, rimodulando gli impegni che non risultino in linea con l'attuale processo di razionalizzazione della spesa pubblica, privilegiando, nell'ambito del processo di definizione della Politica europea di Sicurezza e Difesa comune, avuto riguardo al prioritario soddisfacimento delle esigenze operative, i programmi che offrano più ampie ricadute occupazio-

nali e il maggior apporto di compensazioni industriali e di innovazione tecnologica, nella prospettiva di conseguire risparmi di spesa».

4.24

PERDUCA, PORETTI

Al comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:

«b-bis) dopo l'articolo 1626, è aggiunto il seguente:

"1626-bis.-1. Il personale di cui agli articoli 1626 e 1729, comunque in servizio alla data del 30 settembre 2012, confluisce previo accertamento dell'idoneità al servizio, nel ruolo unico speciale a esaurimento, ausiliario delle Forze armate, posto alle dirette dipendenze del Ministro della difesa, con il grado o la qualifica rivestiti alla predetta data.

2. Il personale militare del corpospeciale volontario della Croce Rossa, ausiliario delle Forze armate, richiamato in servizio alla data del 30 settembre 2012, che abbia svolto servizio per un periodo continuativo, pari o superiore a 3 anni, senza soluzione di continuità, in possesso dei requisiti stabiliti con apposito decreto del Ministro della difesa, transita nel ruolo unico speciale a esaurimento, con il grado posseduto alla predetta data e segue nel ruolo l'ultimo militare in servizio continuativo con il medesimo grado gerarchico.

3. Entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge il Ministro della difesa con proprio decreto stabilisce:

a) le modalità e i criteri di formazione del ruolo unico speciale ad esaurimento di cui al comma 1;

b) le modalità e i criteri di accertamento dell'idoneità al servizio e di iscrizione nel ruolo unico speciale ad esaurimento degli appartenenti al Corpo militare della Croce rossa alla data del 30 settembre 2012;

c) i compiti del personale del ruolo unico speciale a esaurimento, ausiliari alla sanità militare."».
